



Arpinge S.p.A.

Policy ESG

<i>Redatta da:</i>	<i>Responsabile ESG</i> <i>Firma: _____</i>
<i>Verificata da:</i>	<i>Responsabile Legale</i> <i>Firma: _____</i>

<i>Versione</i>	<i>1.1</i>
<i>Approvazione</i>	<i>CdA del 12.12.2019</i>

INDICE

DEFINIZIONI	3
PREMESSA.....	5
1 Una procedura allineata ai principi internazionali (PRI)	6
2 Strategia d’investimento.....	10
3 ESG Governance.....	14
4 Reporting ESG.....	14
5 Entrata in vigore	14

DEFINIZIONI

Società: Arpinge S.p.A.

Codice Etico Arpinge: Codice che individua i principi, i comportamenti ed i meccanismi di attuazione ai quali la Società riconosce valore etico positivo ed ai quali devono conformarsi tutti i destinatari del Codice, ovvero gli amministratori, i sindaci, i soggetti che operano per la società incaricata della revisione della Società, i suoi dipendenti, inclusi i dirigenti, nonché tutti coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente per Arpinge (es., procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partner commerciali). Tale Codice è parte integrante del Modello ex D.Lgs. 231/01 adottato da Arpinge.

Codice Etico Controparti: Codice, i cui contenuti sono allineati al Codice Etico di Arpinge, utilizzato per le controparti rilevanti della società.

Comitato ESG: si riunisce almeno annualmente per discutere lo stato di avanzamento dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento; definisce la strategia e propone aggiornamenti al Piano di azioni in funzione dei progressi compiuti. È presieduto dall'Amministratore Delegato;

Comitato Strategico: organo di Arpinge S.p.A. composto dal *Top Management* e presieduto dall'Amministratore Delegato che si riunisce, almeno annualmente (generalmente nel mese di settembre), per definire le linee guida strategiche del Gruppo necessarie per la predisposizione del *budget* e del Piano Pluriennale.

Carbon footprint Portfolio: il calcolo dell'Impronta di Carbonio di portafoglio (CFP) comprende la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di un portafoglio investito. Le emissioni dei singoli emittenti vengono ponderate per il peso che hanno all'interno del portafoglio.

ESG: acronimo di Environmental Social Governance, si riferisce agli aspetti extra finanziari tenuti in considerazione nell'analisi di responsabilità sociale.

Funzione ESG/Responsabile ESG: Funzione aziendale (anche mono-personale) dotata di un responsabile che si occupa del rispetto dei principi ESG all'interno della Società al fine di garantire che l'attività della stessa consenta di effettuare unicamente investimenti responsabili e quindi sostenibili nel medio-lungo periodo.

Investimento socialmente responsabile (SRI, acronimo di *socially responsible investment*): “la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà. L'SRI si esplica attraverso la selezione di investimenti che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholder tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Con questo approccio, è possibile contribuire allo sviluppo di un sistema economico più solidale e sostenibile nell'aspettativa di rendimenti non necessariamente inferiori a quelli altrimenti conseguibili attraverso investimenti di tipo tradizionale.”

Green Bond: titoli obbligazionari emessi da imprese, banche sovranazionali e autorità locali per finanziare progetti specifici nel campo ambientale, fornendo informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati.

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Investimenti e il Collegio Sindacale.

Piano Strategico o *Business Plan*: il documento contenente il piano strategico complessivo delle attività della Società.

Principle for Responsible Investment (PRI): Sono i principi lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali;

Procedura Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione: è la Procedura interna che disciplina le attività svolte dalla funzione Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione (“PS&CG”).

Procedura Investimenti: è la Procedura interna che disciplina l'attività d'investimento della Società e ne descrive il processo di funzionamento.

Responsabile della pipeline: l'analista dell'Area Investimenti cui è affidata la responsabilità di gestione e manutenzione della *pipeline*.

Responsabile del Progetto: il componente del *Team* Investimenti incaricato di volta in volta della gestione operativa di un progetto di investimento.

Scheda per il Comitato Investimenti: scheda (datata e firmata dai membri del Comitato) che riassume gli elementi fondamentali dell'Operazione, con annotazione delle considerazioni/decisioni assunte dal Comitato Investimenti.

Senior Partner Investimenti: il *Senior Partner*, referente e coordinatore del *Team* Investimenti.

Senior Partner del Development Management: il *Senior Partner*, responsabile per lo sviluppo dei progetti in portafoglio, in particolare quelli *greenfield* e *value added*, che necessitano di organizzazione, monitoraggio e verifica delle attività di cantiere.

Team Investimenti: i componenti dell'Area Investimenti della Società e della funzione di *Development Management*.

Top Management: si intendono, complessivamente, l'Amministratore Delegato, i *Senior Partner*, i *Partner* ed i Responsabili di funzione.

PREMESSA

Coerentemente con quanto richiesto dalle *best practice* dei mercati finanziari ed in linea con quanto richiesto dai *Principle for Responsible Investment (PRI)*, la Società, con la presente Procedura, intende descrivere i presidi di cui la Società si è dotata al fine di integrare i criteri ESG nella propria strategia d'investimento.

1 Una procedura allineata ai principi internazionali (PRI)

L'Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) è una strategia d'investimento orientata al medio-lungo periodo che integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, per creare valore per l'investitore e la società nel suo complesso. Nasce con i PRI (Principles for Responsible Investment) lanciati nel 2006 dall'ONU, insieme a 77 investitori oggi passati a oltre 1.200. Nel sottoscrivere i PRI i firmatari si impegnano a rispettare 6 principi fondamentali.

Nello specifico, i firmatari si impegnano a:

1. **incorporare** parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) **nell'analisi finanziaria e nei processi decisionali** riguardanti gli investimenti;
2. essere **azionisti attivi e incorporare parametri ESG** nelle politiche e pratiche di azionariato;
3. esigere la **rendicontazione su parametri ESG** da parte delle aziende oggetto di investimento;
4. **promuovere l'accettazione** e implementazione dei **Principi** nell'industria finanziaria;
5. collaborare per **migliorare l'applicazione dei Principi**;
6. **rendicontare** periodicamente sulle attività e **progressi compiuti nell'applicazione dei Principi**

	PRI Principle	Implementazione in Arpinge
1	Incorporare criteri ESG nelle analisi d'investimento e nei processi decisionali	<ul style="list-style-type: none"> • la valutazione dei criteri ESG è parte integrante delle <u>decisioni d'investimento della società</u>, sin dalla fase di pre-screening (cf investment policy ed il Codice Etico della società); • le <u>linee guida strategiche</u> della società incorporano valutazioni ESG (ivi incl. nella scelta delle filiere d'investimento target).
2	Svolgere il ruolo di "azionisti attivi" per promozione ESG	<ul style="list-style-type: none"> • La società agisce di solito come <u>azionista di maggioranza</u> delle società <i>target</i> al fine di poter implementare principi di governance equilibrati, • La società agisce limitando al massimo <u>conflitti d'interesse</u> (cf. procedura di gestione conflitti di interesse); • La società adotta la <u>strategia dell'engagement</u> (vedi sezione 2.1).
3	Disclosure di elementi ESG	<ul style="list-style-type: none"> • In fase di <u>due diligence</u>, la società valuta le implicazioni ed i rischi derivanti da tematiche ESG; • È previsto un <u>reporting annuale</u> (al comitato investimenti, al Comitato ESG ed al CdA) su tematiche ESG.

4	Promuovere criteri ESG nel settore	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Partecipazione</u> attiva al <u>Forum della Finanza Sostenibile</u> (membro EUROSIF), di cui Arpinge è socio.
5	Collaborare per migliorare nell'implementazione dei PRI	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva ad iniziative di settore volte a <u>promuovere la conoscenza finanziaria</u> in ambito <u>ESG</u> (e.g. <i>Sustainability Day</i> Borsa Italiana, Tavoli di lavoro su economia reale di Itinerari Previdenziali).
6	Reporting periodico circa implementazione PRI	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Reporting annuale</u> a Comitato Investimenti, Comitato ESG, e CdA su tematiche ESG relative al portafoglio di Arpinge; • Arpinge, in quanto firmataria dei <u>PRI</u>, effettua <u>reporting annuale</u> (Due Diligence Questionnaire) su implementazione criteri ESG) all'ONU.

I PRI si impegnano a promuovere, tramite l'operato dei firmatari, i 17 Sustainable Development Goals (SDGs).

Tabella A: 17 SDGs



Arpinge, con la propria attività d’investimento, punta a promuovere in maniera particolare 5 dei 17 SDGs, ovvero:

SDG #	Adozione del SDG in Arpinge
3 “Good Health & well being”	<ul style="list-style-type: none"> • Arpinge si è dotata di un <u>codice etico</u> che descrive l’impegno della società nel tutelare gli interessi della collettività, dei suoi interlocutori e dei suoi dipendenti; • Arpinge ha inserito nelle proprie <u>linee guida strategiche</u> e nel suo business plan pluriennale, investimenti in infrastrutture sociali; tra i quali potrebbero rientrare anche investimenti nel settore sanitario.
4 “Quality education”	<ul style="list-style-type: none"> • Arpinge promuove una sensibilizzazione dei dipendenti a tematiche ESG anche attraverso appositi moduli di <u>formazione</u>.
7 “Affordable and clean energy”	<ul style="list-style-type: none"> • Arpinge, in quanto <u>investitore in energia rinnovabile</u> (solare, eolico), è allineata ai SDGs dell’ONU relativi a “affordable and clean energy”.
11 “Sustainable cities and communities”	<ul style="list-style-type: none"> • Arpinge, in quanto promotore di <u>progetti di efficienza energetica</u>, supporta lo sviluppo sostenibile di aree urbane; • Arpinge ha incluso, all’interno delle proprie <u>linee strategiche di medio e lungo periodo</u>, gli investimenti in infrastrutture sociali. Tramite gli investimenti in <u>infrastrutture sociali</u>, Arpinge intende promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree urbane; • Arpinge svolge <u>attività di disseminazione</u> volte alla promozione di migliori leggi e regolamentazioni che facilitino uno sviluppo sostenibile delle aree urbane (e.g. tavoli di lavoro per proporre modifiche alla legge appalti e concessioni); • Arpinge investe nel settore parcheggi in quanto hanno un positivo impatto sull’ambiente riducendo il traffico parassita derivante dalle auto in cerca di parcheggio e sulla qualità della vita migliorando l’accessibilità dei centri urbani e al fine di utilizzare tali asset come hub infrastrutturale di supporto e promozione della mobilità urbana sostenibile (e.g. predisposizione colonnine di ricarica per veicoli elettrici).
12 “Responsible consumption and production”	<ul style="list-style-type: none"> • Arpinge ha implementato una <u>politica aziendale “plastic free”</u>; • Arpinge promuove <u>il riciclo attivo dei materiali utilizzati in azienda</u> (raccolta differenziata con appositi contenitori e trattamento rifiuti dannosi quali toner); • Arpinge, in quanto investitore in energie rinnovabili, facilita la <u>produzione responsabile di energia</u>.

Le **principali caratteristiche dell'investimento sostenibile** (vs investimento tradizionale) sono:

- a) **l'intenzionalità di generare un impatto positivo** sia sociale che ambientale, anche implementando adeguati criteri di governance,
- b) la **misurabilità** dell'impatto sociale e ambientale,
- c) la **rendicontazione** degli impatti generati (trasparenza vs tutti stakeholders).

Lo scopo della presente procedura è descrivere il processo e la metodologia di cui Arpinge si è dotata per promuovere i 17 SDGs descritti nella "tabella A", per misurare l'impatto ESG dei propri investimenti e per rendicontare sull'applicazione dei criteri ESG.

Esistono diverse strategie ESG. Nello specifico abbiamo:

Strategia	Descrizione
	<p>Strategia d'investimento che prevede l'esplicita esclusione di singoli emittenti o settori o paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori (es. armi, tabacco).</p>
	<p>Impact Investing o positive screening è la strategia che prevede la selezione di investimenti con impatti positivi in termini ESG (es. investire in società che producono beni environmentally friendly).</p>
	<p>Investimenti selezionati sulla base del rispetto di norme e standard internazionali. Gli standard più utilizzati sono quelli definiti in sede OCSE, ONU, Agenzie ONU tra cui UNHCR, ILO, UNEP, UNICEF.</p>
	<p>Attività di selezione dei titoli in portafoglio secondo criteri ambientali sociali e di governance, privilegiando gli emittenti migliori all'interno di un settore, una categoria o una classe di attivo.</p>
	<p>Approccio che seleziona gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance focalizzandosi su uno o più temi.</p>
	<p>Analisi approfondita del comportamento delle aziende in termini di ricadute ambientali, sociali e di governance. Nonostante la difficoltà nell'elaborazione di indicatori relativi a questi aspetti, negli ultimi anni l'utilizzo dei criteri ESG è in forte crescita.</p>

	<p>Dialogo costruttivo con gli emittenti su questioni di sostenibilità e nell'esercizio dei diritti di voto. Obiettivo: influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentarne il grado di trasparenza.</p>

2 Strategia d'investimento

2.1 Strategie ESG implementate

Tra le strategie ESG sopra definite, Arpinge adotta:

- (i) la strategia delle esclusioni
- (ii) la strategia dell'integrazione dei criteri ESG e
- (iii) la strategia dell'engagement

Nella presente policy, vengono declinate le modalità operative di attuazione delle diverse strategie adottate da Arpinge nella selezione e gestione degli investimenti.

(i) Strategia delle esclusioni (negative screening)

Arpinge opera un'esclusione esplicita di alcuni asset/aziende *target* dal proprio "universo investibile", sulla base di determinati valori e principi, racchiusi in un'apposita checklist, cosiddetta "blacklist".

L'analisi è volta ad identificare, ed escludere "dall'universo investibile" gli investimenti in settori che possono essere considerati controversi. I settori controversi identificati dalla società sono i seguenti:

- Prodotti chimici pericolosi
- Armamenti civili e militari
- Gioco d'azzardo
- Energia nucleare
- Alcol
- Tabacco
- Combustibili fossili
- Carbone

Le Esclusioni possono dipendere anche da condotte, emerse in fase di due diligence o pre-due diligence, poco adeguate. Per esempio, imprese che risultano responsabili di gravi controversie per violazione delle Convenzioni Internazionali, per violazione dei diritti dell'uomo, per corruzione, per pendenze legali, per falsificazione del bilancio.

Il negative screening prevede la esplicita esclusione di investimenti suscettibili di generare esternalità negative ambientali e/o sociali e/o caratterizzati da una governance poco equilibrata.

La società potrà dotarsi di una apposita checklist volta a favorire l'applicazione della strategia dell'esclusione.

(ii) **Strategia dell'integrazione criteri ESG**

L'applicazione pratica di questa strategia prevede che la società selezioni gli investimenti tenendo conto di specifici criteri ESG. La considerazione di questi elementi è legata sia alle caratteristiche intrinseche dei progetti che alla valutazione delle esternalità degli stessi (sia negative che positive).

La società utilizza, tra i criteri di selezione degli investimenti e nel programmare l'organizzazione interna aziendale, la valutazione delle esternalità positive – in termini ambientali, sociali e di governance – dei progetti.

I **criteri ambientali** riguardano l'impatto dell'investimento sulle risorse, quali ad esempio le emissioni di gas serra, il livello dei rifiuti.

I **criteri sociali** riguardano invece argomenti quali le condizioni di lavoro, l'interazione dell'investimento con le comunità locali ed il territorio, le tematiche relative alla salute ed alla sicurezza.

I **criteri di governance** si concentrano invece su tematiche di organizzazione aziendale. Gli elementi analizzati in questo contesto sono: indipendenza del consiglio di amministrazione, struttura salariale dei dirigenti, politiche contabili e fiscali.



Ogni investimento viene valutato tenendo conto di tutti questi elementi e, a parità di altre condizioni, verrà scelto l'investimento con una migliore performance in termini ESG. La società potrà dotarsi di appositi KPIs per la valutazione degli elementi Ambientali, Sociali e di Governance.

Nello specifico,

- In materia **ambientale** (E), verranno valutati e selezionati i progetti in funzione del potenziale risparmio di CO₂. A parità di altre condizioni, verranno preferiti i progetti con risparmi (e/o emissioni) di CO₂ maggiori.
- In materia **sociale** (S), la società tiene conto di variabili sociali nell'ambito delle scelte d'investimento. A tal proposito, la Società potrà dotarsi di apposite metodologie per la valutazione degli impatti sociali. Verranno preferiti, a parità di altre condizioni, investimenti con esternalità sociali positive anche qualificabili come ricadute sociali derivanti da miglioramenti del contesto ambientale.
- In materia di **Governance** (G), la società pone particolare attenzione – anche in funzione del proprio Codice Etico- all'articolazione della governance ed all'eliminazione di conflitti d'interesse nel caso di investimenti in società *target*.

Arpinge predilige, a parità di altre condizioni, società target con una struttura di governance equilibrata e nelle quali i conflitti d'interesse sono mitigati. In fase di due diligence, vengono svolti attenti controlli dell'assetto di governance delle società target.

(iii) **Strategia dell'engagement**

La società adotta una strategia d'investimento improntata al dialogo con le proprie controparti soprattutto formulando proposte di azioni concrete da porre in essere per la promozione di elementi ESG che contribuiscano alla sostenibilità degli investimenti in portafoglio, nel lungo periodo. L'obiettivo è quello di influenzare positivamente i comportamenti delle controparti con cui Arpinge interagisce per potenziare le esternalità positive dei propri investimenti.

In questo contesto, Arpinge promuove la distribuzione ed implementazione di un Codice Etico all'interno delle società con cui collabora e che gestiscono e/o forniscono servizi, in forma diversa, i propri asset.

Qualora un investimento preveda la collaborazione con soggetti terzi (società operative con personale), quali per esempio una società di gestione dei parcheggi oppure un soggetto che presti servizi di O&M, Arpinge effettua una serie di attività:

- Sin dalla fase di due diligence, viene controllata **la regolarità dei pagamenti ai dipendenti**. Tale attività viene effettuata anche nel continuo da Arpinge che si occupa, qualora vengano evidenziate irregolarità, di sensibilizzare la controparte. Problemi nella gestione del personale di queste società è infatti suscettibile di generare problemi nella gestione degli asset e quindi potrebbe minare la redditività e sostenibilità degli stessi nel lungo termine. Nello specifico, Arpinge verifica – su base annuale - il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC),
- Arpinge ha preparato un **Codice Etico** che viene consegnato alle società qui identificate. Tale Codice Etico è volto ad indirizzare positivamente l'attività di queste società al fine di promuovere comportamenti il più favorevoli possibili per i dipendenti e per gli utenti finali. Nel codice etico vengono evidenziate regole di comportamento che migliorino i rapporti tra dipendenti e verso l'esterno. Nel caso, per esempio, del settore parcheggi, il codice etico da consegnare alla società che gestisce l'asset, contiene regole di comportamento volte a migliorare l'esperienza del consumatore finale (cliente del parcheggio) tramite l'implementazione di semplici accorgimenti. Tali codici etici sono riportati in allegato.

2.2 Processo d'investimento: struttura e funzionamento

Nel rispetto delle regole di comportamento e di trasparenza nei rapporti con la clientela e gli investitori, coerentemente con quanto richiesto dalle best practice dei mercati finanziari, la Società, si è dotata di una apposita Procedura Investimenti- approvata a Marzo 2018 dal CdA della Società. Tale Procedura descrivere le fasi che compongono il processo decisionale relativo alle proposte di investimento o di disinvestimento - effettuate da Arpinge direttamente o per il tramite di una partecipata alla quale la stessa Arpinge fornisce le necessarie risorse finanziarie - anche al fine di permetterne una più agevole ricostruzione e tracciabilità.

Al fine di integrare il rispetto dei criteri ESG all'interno della propria operatività, Arpinge ha provveduto ad aggiornare la Procedura Investimenti includendo valutazioni ESG, come meglio specificato nel seguito.

La Procedura investimenti identifica cinque principali fasi nella realizzazione di un investimento e/o disinvestimento (Fasi da A a E). Per ognuna di queste fasi viene introdotto uno step operativo che consente di tener conto degli elementi ESG.

Nello Specifico:

▪ **FASE A: DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA D'INVESTIMENTO**

La Fase A prevede la definizione del piano degli investimenti/dismissioni della Società ed include l'identificazione e declinazione delle linee strategiche della Società. Le Linee Strategiche, che contiene la valutazione dei settori/aree di mercato che possono risultare maggiormente attrattivi per la Società, vengono definite dal Comitato Strategico della Società e devono necessariamente tener conto degli elementi ESG. La scelta dei settori d'investimento in cui posizionarsi viene effettuata tenendo a mente gli impatti in termini ambientali, sociali e di governance degli stessi.

▪ **FASE B: ANALISI GO-NO-GO**

La Fase B prevede la raccolta di informazioni preliminari relative agli investimenti oggetto di analisi, al fine di decidere se includere l'opportunità d'investimento nella pipeline di Arpinge. Tale attività viene svolta dall'Amministratore Delegato e dal Team Investimenti, con il supporto del Responsabile della funzione ESG al fine di tener conto di elementi ESG che possano incidere sulla valutazione complessiva. Nello specifico, il Responsabile della funzione ESG dovrà valutare se il settore/opportunità d'investimento proposta (a) non rientra nella lista delle esclusioni della Società e se (b) è allineata alle linee guida strategiche della Società. Qualora l'opportunità d'investimento sia in contrasto con le linee guida o preveda investimenti in settori oggetto di esclusione, non sarà possibile proseguire nelle analisi ed inserirla nella pipeline della Società.

▪ **FASE C: ANALISI DESK**

La Fase C prevede l'approfondimento dell'opportunità d'investimento, ivi inclusa la stima dei costi di Due Diligence (DD). Durante l'esecuzione di tale fase, il Responsabile della funzione ESG dovrà supportare il team investimenti nel delineare eventuali informazioni rilevanti per le valutazioni ESG e nell'includere – all'interno dei costi di DD – eventuali costi relativi a valutazioni ESG.

▪ **FASE D: DECISIONE ED ESECUZIONE INVESTIMENTO**

La Fase D prevede la stesura del Business Plan dell'iniziativa, la predisposizione della struttura dell'operazione e della scheda per il Comitato Investimenti.

Il Responsabile della funzione ESG:

- Dovrà supportare, ove necessario, il team investimenti nell'integrare nel Business Plan dell'operazione eventuali elementi ESG;
- Potrà inserire, ove opportuno, all'interno della scheda per il Comitato Investimenti, un apposito box di commento che fornisca informazioni qualitativi e/o quantitative in relazione agli elementi ESG.

▪ **FASE E: MONITORAGGIO / DISINVESTIMENTO**

La Fase E prevede il monitoraggio degli investimenti in portafoglio sia da un punto di vista tecnico che operativo, durante tutto il ciclo di vita dell'investimento.

Il Responsabile della funzione ESG, ove opportuno, provvede a:

- promuovere un dialogo attivo con le controparti coinvolte nei diversi investimenti (es. società di gestione degli asset, società incaricate dell'attività di O&M, sviluppatori, costruttori) al fine di promuovere il rispetto dei PRIs;
- supportare il team investimenti nel monitoraggio degli elementi ESG.

Peraltro, la Società potrà dotarsi di una apposita reportistica in materia ESG, su base almeno annuale, da inserire nella documentazione predisposta da PS&CG per lo svolgimento dell'attività di portfolio management.

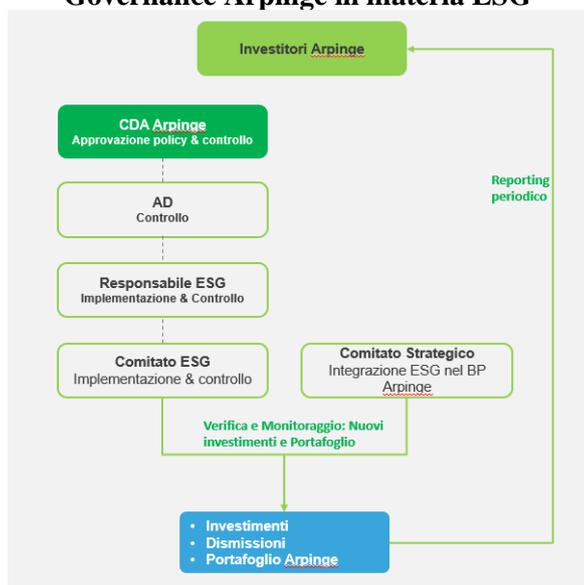
3 ESG Governance

Al fine di integrare i criteri ESG Arpinge si è dotata di una apposita struttura interna di *governance*.

La policy ESG viene approvata e controllata dal CdA della Società. Il CdA è altresì incaricato di verificare, su base annuale, che l'approccio adottato dalla società integri i criteri ESG in tutte le attività rilevanti della Società. Il CdA assicura la presenza di un solido quadro di governance in materia ESG e delega la supervisione regolare dei criteri ESG all'Amministratore Delegato e al Responsabile della funzione ESG.

Il Responsabile della funzione ESG è incaricato di definire le procedure operative¹ che consentono il rispetto dei PRIs e di verificarne, nel continuo, la corretta implementazione – anche tramite la predisposizione di apposite verifiche documentate. Eventuali irregolarità riscontrate dovranno essere comunicate tempestivamente al CdA della Società.

Governance Arpinge in materia ESG²



4 Reporting ESG

Il Responsabile della funzione ESG predisponde, su base almeno annuale, una apposita reportistica da fornire al CdA della Società, che consenta il monitoraggio dei criteri ESG sul portafoglio della Società.

5 Entrata in vigore

La presente procedura diventerà pienamente operativa dal 01 gennaio 2020.

¹ Una apposita procedura operativa verrà predisposta dalla Società nel corso del 2020.

² Nel corso del 2020, la Società valuterà l'opportunità di predisporre una apposita reportistica ESG per il CdA.